

Dal 1815 al 1914.

1. Mentre i tedeschi si vedono sbarata la marcia trionfale verso Bagdad e per il momento si guardano attorno cercando un altro obiettivo che li porti, come i precedenti, a risultati positivi inaffievoli o nulli, si continua a ragionare, sopra tutto correndo sulle rotte della filosofia e della logica applicata al metodo storico, sul carattere sociologico e sulla natura del grande conflitto. La mobilitazione intellettuale dell'Intesa si è effettuata rapidamente parallela alla mobilitazione delle armi; e i cervelli si sono agguerriti e difesi con reticolati di argomentazioni e ridotte ben circoscritte come campi trincerati. La guerra di idee e le discussioni sono da lungo tempo incominciate, essendo buoni protettori i libri che giungono più lungi che non le granate.

Il professor Charles Saignes del l'Università di Parigi, trova nella guerra la risoluzione di un assetto politico internazionale che era venuto adattandosi in Europa nel secolo scorso dando luogo alla formazione di un ambiente particolare dall'atmosfera viziosa, da quale la Germania assorbiva la maggior parte di ossigeno. Tale stato di cose venne modificato dal congresso di Vienna ad oggi in un periodo di cento anni nel quale si distinguono due parti, avendo riguardo al regime politico delle nazioni nel loro rapporti estrinseci.

Dapprima il congresso di Vienna imprimere all'Europa una fisionomia particolare fondata sopra il sistema di Metternich e dello Zar Alessandro, sistema destinato a orlatura miseramente; quindi la formazione del Regno d'Italia e dell'Impero Germanico, il Congresso di Berlino e la Triplice alleanza, danno un nuovo aspetto all'Europa conducendola ad una politica la quale si risolve nella guerra attuale come crisi prodotta da una lunga e laboriosa incubazione. In tal modo l'evoluzione storica del secolo scorso è rapidamente segnata in un importante libello. (Dal congresso di Vienna alla guerra del 1914, E. A. Colin, Parigi).

2. Nel 1815, spuntasi la meteora napoleonica che aveva sovvertito l'ordine di Europa e ne aveva atterrito i troni trarati, i sovrani della Santa Alleanza vogliono ristabilire la pace fondandola sull'equilibrio delle forze. Due correnti si delineano in questo consenso di sovrani e di ministri. L'una ispirata dal legittimismo di Metternich tende a conservare la tranquillità interna con garanzie e accordi stipulati tra governi, l'altra coi si mettono subito in diretto contrasto coi sudditi e impongono con le armi politiche lo stato di cose che meglio ritengono atto a soddisfare i loro interessi. L'altra rappresentata dallo Zar mira ad un accordo fraterno tra i regnanti: entrambi riescono a porre un equilibrio europeo eminentemente conservatore e assolutista in aperta opposizione con la volontà pubblica: l'immobilità del governo e l'opposizione insidiabile saranno freno e affidamento di pace durevole. Questo nelle grandi linee il sistema politico nel quale si volle irrigidire l'Europa.

Ma le crepe dell'edificio non tar-

dano a comparire e a disgregare lentamente la compagine.

La rivolta greco-orientale contro i Turchi, la rivoluzione francese del 1830, quella del Brabant dove sorse il Belgio, la rivoluzione dei Polacchi finita con l'annessione di Cracovia all'Austria e il sommergersi della Polonia, le rivoluzioni di Spagna e Portogallo: sono, tutti questi fatti, sintomi ben chiari, i quali manifestano come il sistema del 1815 non regga perché fondato su falsi criteri.

Infatti, né il rispetto alle nazionalità né il volere dei popoli che furono distribuiti come greggi, erano stati i principi della politica dei sovrani, ma bensì basse aspirazioni egoistiche e dinastiche interessi.

Tale situazione crollò e si distaccò tra le potenti mani di Cavour, di Bismarck e di Napoleone III.

3. Questi cerca di condurre una politica vivace e di azione; ma non trova consentimento nei colleghi delle grandi capitali. Solo Cavour nel piccolo Piemonte assurge con il genio sintetico e la visione profonda nell'avvenire a costruzioni ardite e grandi di politica europea; ma quando, dopo la campagna del cinquantanove, Napoleone si assicura il possesso di Nizza e Savoia, la sua stella tramonta e non riesce ad effettuare i vasti disegni.

Le guerre d'Italia che la conducono alla completa unità e la portano tra le grandi Potenze, quelle della Prussia contro Danimarca Austria Francia che danno luogo alla formazione della grande Germania, segnano il principio di un nuovo indirizzo e la preparazione di un nuovo più moderno regime.

Intanto, anche l'Austria, scacciata d'Italia e perduta l'egemonia sull'Europa centrale, deve procedere secondo un nuovo orientamento che mette capo alla costituzione del sessantasette e al riconoscimento del Regno d'Ungheria.

La questione d'Oriente invece evitata dal congresso di Vienna, si riaffaccia ed è chiarita dal congresso di Berlino dominato e condotto da Bismarck. Esso sancisce la sottomissione politica dell'Austria alla Germania, aprendo alla prima le vie della Balcanica.

La Germania frattanto, sotto Guglielmo primo, tiene la preminenza militare e gode un periodo di fioritura interiore e di raccoglimento, senza tendere ad ingrandirsi per territorio. Essa è satura di energie che si fecero e si organizzano nel suo seno.

Si instaura frattanto la politica della Triplice, ispirata ancora al concetto di equilibrio e di pace armata. Essa è sorta dal cervello di Bismarck come Minerva, in armi bene armate, e tende a ridurre l'Italia isolata e spaurita alla stessa soggezione accettata dall'Austria, pur offrendole momentaneo appoggio.

L'assunzione al trono di Guglielmo II megalomane e pieno di feroci poaiti, inizia la famigerata *Weltpolitik* che consta di due punti principali: il dominio del mare (dapprima affidato ad un folto e pacifico naviglio mercantile, quindi ad una minacciosa flotta da guerra) e il ravvicinamento coi Turchi.

L'ostentata benevolenza del Kaiser verso il sultano andò sempre più aumentando finché sarà manifesto il carattere germanico della nuova Turchia e le intelligenze tedesche dei giovani Turchi, ducò l'assassino Enver.

L'Intesa intanto dellinea sempre meglio la fisionomia d'Europa, divisa ormai in due campi che si equivalgono, almeno secondo gli articoli del Trattato. La mania di grandezza e l'ambizione germanica degenerano tutto in folle spirito di supremazia mondiale e di persecuzione.

Dalla Triplice a lori si viene un periodo di febbrili armamenti marittimi e terrestri che le moderate proposte inglesi e russe non valsero a frenare. Il recente passato doveva quindi condurre alla conflazione europea, turbata davanti a certi sintomi inespugnabili a prima vista.

L'inflessibile logica che stringe la storia in una serrata concatenazione di cause e di effetti non poteva essere violata o sviata in un momento dal volere di pochi o di molti uomini.

Così pensano i filosofi della storia, cercando di vedere lontano e chiaramente.

4. Un nuovo congresso verrà come i precedenti, e poiché l'umana specie procede per evoluzione l'ordinamento nuovo sarà più consentaneo ai tempi che non quello scaduto; ma non dobbiamo illuderci che ci faccia un edificio perfetto. Questo non potrebbe esistere che nella mente d'un pensatore e per trovarlo bisogna ricorrere a Platone a S. Agostino a Campanella; nel basso mondo ove ci troviamo a combattere la nostra lotta per l'esistenza, ci si accontenterà di tendere verso quegli ideali pratici e attuabili che sembrano più vicini alla giustizia e alla verità.

Il principio nazionale sarà certo quello che verrà applicato, cercando di dare a tutti i popoli un grado di libertà la quale conceda loro gli statuti indigeni e la facoltà di vivere secondo le tendenze particolari della stirpe e di sviluppare i germi della propria vita civile.

Diogene

A difesa.

Qualche bell'umore, assai più serio forse, di quanto appariva ai soldati prussiani che non vedono un palmo dal naso, propose su giornali serissimi quali il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino, nello scorso gennaio, di collocare i prigionieri nemici a prua dei piroscafi per salvaguardarli dai sommergibili, facendo naturalmente ben sapere la cosa ai nemici stessi.

A me l'idea parve buona e facilmente attuabile e non so perché non sia stata seriamente raccolta e subito applicata: forse perché le idee nuove e semplici non sempre difficili ad essere comprese.

Comunque, esprime anch'io una mia idea, per quanto possa apparir bizzarra.

Paro che gli Zeppelin specialmente e in subordine gli aeroplani Fokker, gli idrovolanti ecc. dei vicini maestri di civiltà, ardano dal desiderio di lanciarsi a squadriglie sulla città delle lagune, sulle altre città indifese della nostra costiera adriatica, ecc.

lante e felice!

All'aspiro profondamente.

— D'altra parte, io potuto sorprendere in Radhiab (nome che io arabo significa affabile) ed in Rebecca, come d'ordinario la chiamiamo, certi amori pericolosi, che a noi potrebbero essere fatali.

— E chi ama? — domandò bruscamente il prate.

— Ben Yachem, e ne è corrisposto; è necessario impedire con ogni mezzo che si possano rivedere. Pare anche a me cosa crudele, terribile, violentare i tal modo una fanciulla timida e pura; ma forse non è amo noi pure schiavi? non versa il dolore sul nostro cuore a torrenti il suo valore? Non abbiamo ingiurie da punire, lagrime da asciugare, vendette da compiere? non ha detto forse il Dio unico e possente che si deve temere un uomo per salvarne dieci? — Si al, ciò è vero, nobile signora, ma lo sono stanco di lottare. Ho perduto il mio coraggio — aggiunge Ali, quel per modificare il senso della parola usata prima, che aveva fatto aggrottar le ciglia alla donna. — Mi si chiudono tutte le strade. Io credevo che potessimo tuttavia disporre

Dopo i fatti di Reims, di Lovanio, di Nieuport, dopo Londra, Parigi, Milano, Verona, Brescia, Brindisi, Rimini, Ravenna, Udine stessa, dopo la Chiama degli Scalzi, contemplano col l'occhio dell'impazienza vandalica le meraviglie di S. Marco, dei nostri Duomi gloriosi, dei nostri Arsenali ecc. ecc.

O perché su questi nuovi prodigi del genio architettonico latino, sui punti più preziosi di questa nostra divina Venezia, sui nostri templi, innumerevoli, sui nostri cantieri, arsenali, specule ecc. non collociamo ad ascoltare, o che la primavera sta per aprirsi, i tanti e tanti prigionieri austriaci... o tedeschi che accumuliamo e manteniamo nei soliti luoghi di custodia?

Non ci sarebbe nessuna barbarie da parte nostra, non sarebbe che una difesa contro la barbarie altrui.

Non dire che si espongono, come nelle gabbie-berlina del Medio-Evo, penzoloni dalle torri; no, noi non siamo appassiti dalla Kultur, noi non vogliamo insidiare contro, forse dei valorosi, degli italiani, ad ogni modo, che se anche uccidero dei nostri lo faremo perché comandati, misceffati, spinti a sciolate nelle reni. No, noi siamo latini e quindi umani.

Collociamoli quei nostri nemici, o meglio se di condizione elevata, ben riparati dal rigori del freddo e delle intemperie, fra le cupole bianchissime della Basilica, sul piovanti del Duca, fra le torri dell'Arsenale, e così via via fra le innumerevoli guglie del Duomo Ambrosiano, fra i suoi pizzi marmorei, sul campanile di Giotto, sulla cupola del Brunelleschi, sulla loggia del Lanzi, sul palazzo Pitti, sui superbi campanili e sulle torri che popolano la nostra terra, sul Museo, sui quartieri militari, sulle fabbriche di munizioni, dappertutto dove l'ira teutonica, cieca per caso o tristemente veggente per ferocia, può aspirare a colpire colle sue bombe.

I nemici, si può dire, faranno altrettanto coi prigionieri nostri.

E lo facciano!

Non siamo noi che mai penseremo a lanciare bombe su tanti capolavori d'arte che non ci offendono colla loro bellezza... dai monumenti nostri non certo invidiati e di tanto superati!

Lo so. Parlare di Duomo di Milano, di Palazzo Pitti a Firenze... è navigare nelle nuvole in pieno aeroplano o dirigibile, per, per la gente posata. E limitiamoci allora a Venezia, alle località limitime o non troppo lontane dalle possibilità nemiche.

Ma provvediamo alla difesa.

Mettiamo questa specie di ostaggi dell'arte e della nostra umana difesa contro la barbarie, a tutelarci in modo non barbaro ma certo efficacissimo quanto semplice.

E i pratici e i positivi, prima che scartar la proposta alla leggera per abito mentale contro tutto ciò che è anormale, la sfrondino, la rendano pratica veramente, se appena possibile; provvedano a toglierne gli eventuali inconvenienti a pericoli, p. e. quello che i propositi ostaggi siano poi dei segnalatori ai nemici, a che gli indispensabili custodi di quei vivi profittatelli delle bombe siano alla loro volta esposti alle medesime ecc. ecc.

Ma non buttiamo via subito l'idea semplicemente perché strana, fantastica, nelle nubi... davvero. Tutto è fantastico e strano, in questa guerra.

Riccardo Airo.

Come scrive dal fronte

un ufficiale friulano

Riproduciamo la seguente lettera che un distinto ufficiale friulano, Giovanni Piacentini, scrive ad un tenente suo amico, per cui attesta i nobili sentimenti da cui è animato questo valoroso giovane, così conosciuto e giustamente amato nel nostro Friuli:

Carissimo Sadino

Anche tu, come tutti i pochi amici e conoscenti del nostro amato Friuli che ancora si ricordano di me, anche tu dunque ti legai del mio lungo, inspiegabile silenzio.

Io sono carlo invece della tua piena riconoscenza, quando l'avrò detto come è dove è nata questa povera epistola che (se il Dio della Posta la rispetterà) giungerà a te fra una quindicina di giorni.

Tu non sai, o felice mortale, che mentre ti scrivo, ho le mani ed i piedi intralciati dal freddo, stando in una buca scavata nella roccia a non più di una ventina di metri dal nemico, in una posizione così scomoda, da darmi il torcicollo ed i dolori lombari!

Mi trovo nella trincea del Monte... comandante, accusami se poco, di una batteria di lancio bombe. E' un vero peccato che non ti possa parlare di queste meravigliose macchine che la nuova arte della guerra, ha creato, dotate di una grande potenza di distruzione, da far arrossire di vergogna le vecchie e classiche granate.

Quando è che tu vorrai a sentire l'odore della polvere e lo scrosciare delle mitragliatrici?

Non credere sai, che la guerra sia una cosa tanto orribile, e poi lietamente se vive i momenti migliori che vi sta di buonumore serbando nell'animo il superbo orgoglio di combattere una causa giusta per la quale giunge al punto da far sacrificio del tesoro immenso costituito dai propri vent'anni.

I miei ideali? Quasi quasi dubitarei che tu mi conosca a fondo rivolgendomi una simile domanda. Nove mesi di fronte, e quindi di fatiche, di freddo e di inevitabili patimenti, nulla hanno potuto sull'animo e sul mio fisico. Io non ho mai goduta una così perfetta salute come ora in mezzo a questo cristallino deserto di neve, ed il mio piccolo e modesto bagaglio intellettuale col quale volontariamente partivo da Udine nove mesi or sono in una disastrosa giornata di pioggia, è ancora intatto e forse come la mia fibra fisica, è temprato a queste fatiche e s'è arricchito di nuovi tesori di umile sapere.

Caro Sadino mio, ho fatto uno sforzo ad arrivare fin qui data la posizione critica nella quale sono costretto a giacere.

Ricordami a tutti gli amici, e di loro che se non posso per ora farti lieti di mie dirette notizie, lo ti ricordo uno ad uno insieme a tante e tante persone care che mi degnano del loro affetto fra le quali in modo particolare alcuni dei miei cari maestri e condiscipoli di Liceo. Fra un mese o poco più lo passerò in seconda linea, vale a dire a 800 metri dal nemico, il che per noi è come trovarci a passeggio in Piazza Vittorio Emanuele ed allora mi ricorderò un po' di tutti e particolarmente di te.

Tuo Giovanni Piacentini.

CRONACA PROVINCIALE

Il torrente Pramalina. — Nuovo Ente morale. — Trasferimento di un veterinario.

Il nostro corrispondente da Roma. Segui al larva in data 24.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato oggi firmato il decreto Luogotenenziale che determina il perimetro del bacino montano del torrente Pramalina in provincia di Udine.

E' stata eretta in ente morale l'opera pia Trossi in Cividale del Friuli e ne è stato approvato lo statuto organico.

Il veterinario di confine e di porto di 1.ª classe, Cellai dott. Pio è stato trasferito da Udine a Belluno con funzioni di veterinario provinciale.

SACILE

La morte dell'ing. Da Re

E' morto a 75 anni l'ing. Innocenzo Da Re.

Il defunto vegliardo era stato, durante i suoi 40 anni di attività professionale nel Genio Civile, insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e si ebbe dal Governo parecchi elogi.

Fu ingegnere capo a Verona, Mantova, Belluno, Massa Carrara. Amante della professione si distinse anche nei lavori idraulici impiegando in modo speciale la sua attività sul Po e sul Tagliamento.

Partecipò con Garibaldi alle campagne del 1859 e 60 ottenendo la medaglia d'argento ed ebbe quella commemorativa del 1870.

Alla Salma venerata il nostro saluto reverente, alla vedova e figlie le nostre condoglianze.

GEMONA

Prestito Nazionale

La Congregazione di Carità a mezzo del suo Presidente avvocato Leonardo Piemontesi, ha deliberato di investire nel Prestito Nazionale la somma di L. 800.

La fabbrica del Duomo, di cui è presidente il Prof. Don Giuseppe Fantoni, ha deliberato pure di investire nel Prestito Nazionale la somma di L. 800.

Con tali versamenti, sia la Congregazione di Carità che la Fabbrica del Duomo hanno impiegato tutto il capitale disponibile.

Una sincera lode va data ai due egregi Presidenti i quali oltretutto compiono un buon affare nell'interesse degli istituti da essi rappresentati, hanno reso un servizio alla Patria.

Vecchie diagenesi. — Il vecchio Antonio Elia di anni 88, scrivendo, cadde sulla pubblica via riportando varie lesioni di qualche entità. Venne curato all'ospedale militare 078.

Offende la scintilla ed è tratto in arresto. — Il contadino Blasotti Giacomo fu Pietro di Gemona essendo stato impedito dal passare la linea ferroviaria, perché non aveva le carte di riconoscimento, ha investito con parole minacciose il soldato di sentinella.

I carabinieri hanno calmato i bollenti spiriti del poco rispettoso uomo portandolo al Castello, ove ha preso il numero 71 dei convittori forzati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Prestito Nazionale. — Il Banco di S. Vito raccoglie a tutt'oggi, mezzo milione di sottoscrizioni.

La corrispondenza del Banco stesso succursale di Cordovado, rappresentata dall'Egregio signor Pietro Vidal, poté, fra quel Comune e Pavesi Hincroff, raccogliere sottoscrizioni per L. 25 mila.

Ad onor del vero, il Comitato di Propaganda, con a capo il nostro do-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Eppure, quell'uomo aveva costeggiato colla sua barca pirata le isole dell'arcipelago greco, aveva portato il lutto e la morte nelle miserevoli tende delle tribù nomadi dell'Africa, aveva fatti schiavi i suoi simili, e ancora esercitava il suo antico mestiere sotto il regno, altamente cattolico, di re Filippo II, davanti agli occhi del terribile tribunale del santo ufficio.

E che mai ambivano quel due esseri?

Perché volevano essi presentare al mondo due avventurieri come Violante e Martino? Perché occultavano con tanta cura il centro delle loro macchinazioni, e violentando il loro destino e la credenza, vestivano l'abito spaventoso, pravevano pubblicamente davanti all'altare di Gesù e presso i tavoli puntualmente al parroco e bi-

glistini affermandosi avere essi compiuto i loro doveri ecclesiastici alla Pasqua di risurrezione?

Era questo un profondo mistero. Però lasciamo correre gli avventurieri, ed ascoltiamo il dialogo tra quei singolari personaggi, non appena furono entrati nella stanza.

— Hai ricevuto la mia lettera Ali? — domandò Mari-Gomez.

— Sì, ma la consegnò Martino Gil — rispose laceratamente l'interrogato.

— Si è dovuto agire così — ella continuò — poiché il nostro danaro è scarso e occorre affrettare la nostra borsa. Fatta col terrore ci riuscì di sapere ogni cosa. Mi ossa, mi addolora profondamente, A' il dover torturare il cuore di quello povero fanciullo così bello e così degno.

Il loro destino poteva essere così bri-

di molto oro, ad o in che Martino Gil si fosse messo laggiù, che non gli era ancora stata pagata la mezza di dicembre.

— Oro! — ripeté ella con amarezza. Ho venduto perfino l'amuleto che mi pone al collo mia madre, allorché mi diede alla luce. Ho impegnato presso gli ebrei Simeone e Levi di Marsiglia il mio collare di perle, i miei orecchini di brillanti ed i miei braccialetti di smeraldi; il mio tesoro è scomparso, e tu lo vedi, nappure un paio di pendenti d'oro adornano i miei orecchi, mentre prima, tu lo sai, col valore dei miei brillanti avrei potuto comperarmi un castello.

Ali si fece pallido.

— Ma ci rimane a fare molto prima di ricorrere all'ultimo estremo con Radhiab e Kinza — osservò egli.

— Ci restano 500 mila ducati — riprese la donna — che mi hanno rimesso in varie riprese e con gran segreto gli ebrei Simeone e Levi, in dondoli simili a quelli che questa sera hai dato con mio sommo dispiacere quel furante di Martino Gil.

Ali guardò fissamente in sua interlocutrice.

— Credevo, signora, che quell'uomo meritasse da voi una migliore op-

pinione. O' è chi dubita se sia o no figlio di un carnefice, il che non gli impedisce di portare seco alcune carie, le quali senza molta difficoltà potrebbero passare per i suoi titoli di famiglia.

Il pirata gettò uno sguardo penetrante sulla donna che lo sosteneva senza sforzo, con severità ed orgoglio.

— Sia ciò che si voglia, quell'uomo — rispose ella con accento grave. — Lo hai tolto dalla sua vera posizione, quel furante (e, nel ripeterla, accento questa parola) Non può servire che a quanto io lo avevo destinato, per un semplice strumento, senza alcuna partecipazione, e senza cognizione di nulla per insignificante che sia. Potremmo ottenere il suo silenzio pagandolo fino a tanto che si credesse complice di un delitto volgare; quando in buona fede ci creda e noi non si, si poteva esserne sicuri. Ma tu hai tolto dagli atti il velo della volgarità, ed egli attualmente immagina quale sia la realtà, perché non manca di talento e soprattutto è un ambizioso. Lo hai introdotto in un circolo di cavalieri, in mezzo ai quali egli comprometterà la nostra impresa,

o vorrà attaccarla di fronte. Zahara o Debora è eudace, Ben Yachem un uomo che ci tradirà, data l'occasione, se una combinazione qualunque lo toglie dalla posizione di schiavo. Questi esseri uniti, A', possono divenire una mente ed un braccio per noi fatali.

Ali, che ripromettevasi un diverso risultato dalla sua osservazione, guardò sulla donna un sguardo ancor più profondo, che si perdette come il primo nella glaciale espressione del di lei viso.

— Per i sette dormienti — signora — esclamò. T'inganni, io farò di quel tre miserabili e delle altre due schiave un tesoro per noi, purché non ci manchi l'oro. Ne abbiamo bisogno.

La donna scosse tristemente il capo.

— Volei a che si riducesse la nostra fortuna? — gli disse, indirizzando le carte stese sul tavolo. — Ho procurato di fare i conti più chiari ed esatti che mi fu possibile. Esaminali, Ali.

Questi non si mosse.

— E' necessario che tu capisca ciò che abbiamo fatto, e quello che ci resta a fare.

...della Corte d'Appello, espone una azione costante e laboriosa per il maggior incremento delle sottoscrizioni, e vive e speciale interessamento, presto anche il rag. Vittorio Bottani Direttore del Banco stesso nonché Vice Presidente benemerito della Croce Rossa distrettuale e tutti, fusi in un solo sentimento, si adoperano con vivo ardore, perché anche S. Vito, rispondesse nel miglior modo, all'appello lanciato dalla nazione, in questi ora solenni.

Quanto prima darò il risultato definitivo delle sottoscrizioni pervenute alla Banca Agricola Carlo Frisacco e Comp. nonché alla corrispondente della Banca di Pordenone.

Il nuovo Agente delle imposte.

Preceduto da ottima fama, quale impiegato e quale cittadino, è venuto tra noi il nuovo agente delle imposte, sig. Filippini dott. Antonio proveniente dall'Agenda di Venezia.

Diamo il benvenuto al distinto funzionario, fiduciosi che Egli saprà essere ligio ed imparziale, e cortese nel suo importante Ufficio, per cattivarsi la stima e benevolenza della cittadinanza, quanto il suo predecessore sig. Caruso.

TRICESIMO

Per un faccetto. — Poiché abbiamo la fortuna di avere una amministrazione non sorda ai progressi dell'igiene e della decenza non sarebbe il caso di pensare alla costruzione di un pubblico macello del quale è qui tanto risentita la necessità?

CIVIDALE

Adunanza consigliare dell'Unione Commerciali

25. — Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Unione commercialisti sotto la presidenza del cav. Felice Moro il quale con nobili parole commemorò il compianto avv. Romano Zuliani per più anni consigliere legale del Socialista. Mandò poi un riverente saluto ai concittadini che caddero per la grandezza della Patria.

Il Consiglio quindi prende atto di varie comunicazioni fatte dal presidente sull'operato della presidenza in questo ultimo e difficile periodo di tempo, fra cui le pratiche iniziate, d'accordo colla autorità comunale, per ottenere un binario di stago alla locale stazione ferroviaria che renda possibile e sollecito lo scarico delle merci destinate ai nostri commercialisti.

L'adunanza ratifica pienamente la disposizione presa dalla presidenza concernente il rinvio a dopo la guerra delle nomine per la rinnovazione delle cariche sociali.

Viene stabilito di richiamare l'attenzione dei soci sull'obbligo di denunciare entro il 15 marzo, l'eventuale reddito proveniente dagli utili di guerra, disponendo che l'ufficio sociale rimanga aperto tutti i giorni, dalle ore 2.30 alle 4 e a disposizione dei soci per quelle delucidazioni di cui avessero bisogno.

Il consiglio quindi prende in esame ed approva il resoconto finanziario al 31 dicembre 1915 che si è chiuso anche quest'anno con un modesto avanzo in aumento del capitale, consistente ora — fra denaro in cassa e valore del mobilio — a lire 2044, depurate da ogni restanza attiva e passiva.

L'adunanza unanime, delibera di investire una parte del fondo di cassa nel prestito nazionale, sapiente di non poter impiegare nella vantaggiosa operazione una somma considerevole perché tutte le risorse dell'Associazione vennero di anno in anno, devolute a scopi di pubblica utilità e beneficenza.

Il presidente si compiace di questa patriottica decisione e confida che, non l'esiguità della somma erogata, né il significato morale dell'atto valga di incitamento e di esempio ai commercialisti ed agli industriali ed agli esercenti.

La lettura della relazione sull'attività sociale dell'anno 1915 viene accolta dall'adunanza con vivissime approvazioni e quindi gli intervenuti si sciolgono, inviando un saluto ed un augurio sincero ai soci che si trovano sotto le armi al servizio della Patria ed esprimendo voti ardenti per il trionfo delle nostre armi ed il completo conseguimento delle nostre aspirazioni nazionali.

Benevolenza. — Oblazioni a favore del fondo pensioni della Società Operaia:

Il signor Bulfonti Pietro ha versato in morte di Cozzarolo Giuseppe lire 2 — In morte di Brunini Teresa lire 2 — In morte di Freschi Gio Battista lire 2.

Alla Casa del Popolo:

Per onorare la memoria di Domenicini Benvenuto: Zanuttini Ettore lire 5.

I contugi signori Fulvia e Giovanni Aviani per onorare la memoria dei loro compianto zio Fulvio Francesco, segretario comunale di Martignacco, hanno offerto al comitato civildale della Croce Rossa lire 25. I preposti ringraziano.

POCENIA

Buona mamma. — La signora Contessa Teresa Della Torre vedova Felisetti di Treviso versò a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento.

Inoltre ed in morte della compianta signora Sbrojavacca Maria vedova Micheli versarono i signori Ottello e Settimio 100. Piani: Ing. Antonio 5. D. Ernesto Cantero Parroco 2. D. Angelo Liuzzi Cappellano 2.

SENEGALIANO

Per il Prestito Nazionale. — Continuiamo in questa Comune numerosa le adesioni al Prestito. Nel pomeriggio d'oggi si è riunito il Comitato d'Amministrazione della Società Cattolica di M. S., il quale a voto unanime, prese la patriottica e saggia deliberazione di sottoscrivere al Prestito per lire 1500.

E' pure soddisfacente la sottoscrizione finora raccolta dal segretario comunale sig. Oliviero Zanier. Egli ha diramato ai possidenti del Comune, una lettera circolare, facendo appello ai loro sentimenti patriottici e facendoli emergere che il prestito è una vantaggiosissima operazione d'impiego di capitali. Le adesioni raccolte dal segretario, fino ad oggi, sommano a circa 15 mila lire.

TOLMEZZO

Glorioso caduto

Al Sindaco di Sochieve è giunta notizia dal Colonnello comandante l'ottavo Reggimento Bersaglieri, in Verona, che Florido Vittorio di anni 33 da Diligida, tenente di complemento, moriva gloriosamente il 12 febbraio corr. colpito da palla nemica, e che la di lui salma venne ricuperata e che furono resti gli onori militari.

Alla memoria di questo giovane che in così verde età ebbe troncata la sua esistenza, mandiamo un riverente saluto e tributiamo un vivo rimpianto, ricordando la di lui viva intelligenza ed i meriti di generosità, e di cuore che adornavano la sua fiorente giovinezza immolata così gloriosamente alla Patria.

G. I.

CODRIGO

Tribunale di guerra

25. — B. — Oggi dinanzi a questo tribunale militare, presieduto dal colonnello cav. Marzano, comparvero i seguenti imputati:

Marchio Pietro fu Bartolomeo, Giacomo Alessi fu Franco, Russo Pietro fu Francesco, Rigo Pietro fu D. mento, Bazutelli Andrea di Noce, Casagrande Giuseppe fu Francesco, Fasan Virgilio Luigi fu Sante, Castelletto Anna fu Antonio, Preda Antonio di Pietro, Gallegher Giovanni fu Antonio, Perali Francesco fu Angelo, Poletto Giuseppe fu Giacomo, Giusti Paolo di Antonio, Bazzo Angelo di Lorenzo, Patti Maria di Lorenzo, Bazzo Lorenzo di Domenico, tutti di Sadi; accusati di essersi stati singolarmente trovati in possesso di indumenti militari.

Il tribunale uditi gli accusati, la difesa e l'avvocato fiscale giudica tutti gli accusati, ed eccezione del Casagrande e del Bazzo Angelo, colpevoli del reato loro ascritto e li condanna: Marchio, Russo, Fasan Perali, Poletto Giusti, del Bazzo Lorenzo alla pena di mesi 2 di carcere militare da commutarsi in detenzione, il Giacomini, Pizzuti, la Patti la Castelletto, Borda la Gallegher e Rigo a mesi 4 della stessa pena da commutarsi a norma di legge. Per tutti computato il sofferto e l'onore delle spese processuali. Assolve il Casagrande per insufficienza di prove e dichiara non far luogo a procedere nel riguardo del Bazzo Angelo per inesistenza di reato.

SAN GIORGIO DELLA RICCH.

Un incendio

Il giorno 19 scoppiava improvvisamente verso le 15 causa la fermentazione del fieno, un grave incendio nei locali del sig. Giacomo Fornasieri, cagionando un danno non assicurato di lire 1100.

PALMANOVA

Fervore di opere

Nell'ultima riunione di questo Comitato di Soccorso per le famiglie dei bisognosi richiamati alle armi e per l'assistenza Civile nel Comune, Comitato sorto fra i primi in Provincia e precisamente il 21 maggio 1915, dopo trattato caso d'ordinaria Amministrazione, venne letto il resoconto generale dell'attività spiegata fino al 21 gennaio 1916.

Le oblazioni pervenute al Comitato fino a detta epoca sommarono a L. 4556.75. Le uscite invece ammontarono a L. 2261.60. così risultando: lire 1135.15 per sussidi in denaro compreso pagamento fitti ai bisognosi, assegnati a militari in convalescenza e a militari prigionieri lire 995.10, per sussidi in vitto somministrati per conto del Comitato dalla Benemerita Cucina Economica, (minestre n. 318, pani n. 10594, calceoli 336) salario sussidio al custode 122.50, spese posta, bolli di quietanza ed altre L. 885.

Restano a disposizione del Comitato a tutto 31 gennaio, L. 2395.15. Sapiamo che il Comune concorrerà con lire 750 e che la Provincia assicurerà una quota di L. 650 circa, che andranno ad aumentare la disponibilità per i bisogni avvenire.

Questa l'opera spiegata dal solerte Comitato composto dal cav. Dr. A. Scuto Tam, Presidente, Ernesto Folledore, segretario, Casellero, Buri cav. Dr. Giovanni sindaco, Luigi Enrico e Trelesani Guido rispettivamente Presidente e Consigliere della locale Congregazione di carità.

Ne ci soffermeremo a parlare di questo solo. Con la guerra, a Palmanova sorsero altri Comitati che instancabilmente lavorarono per venire incontro la svariata forme materiali e morali a qualsiasi necessità provocata dallo stato di guerra. Vogliamo alludere al Comitato di soccorso ai feriti che raccolse fra la cittadinanza fino ad oggi, L. 9051.55 oltre a numerose offerte di lana, di indumenti di lana e di capi di biancheria.

L'opera di questo comitato non si limitò a confortare i soli feriti rico-

verati nei nostri ospedali, ma si estese a quelli dell'Ospedale limitrofo. Il giorno di Natale furono distribuiti ben 1200 doni ai militari degenti, doni che da essi furono commoventemente graditi. Al sopraggiungere della stagione rigida, l'opera del Comitato si svolse nel far confezionare indumenti di lana che poi spedi direttamente a tutti i soldati del Comune e di quelli limitrofi, che erano nella zona di guerra. Ciascuno ebbe la maglia, il berretto o il passamontagna, le calze, i guanti, le mutande e la camicia di flanella. Tutto ciò venne confezionato gratuitamente ed in modo ammirabile dalle gentili signore e signorine nostre, le quali risposero tutte all'appello lanciato dalla benemerita presidente sig. Anna Scala e segretaria sig. Ester Secco.

E non meno ammirabile è l'opera che disimpegna l'ufficio notizie alle famiglie di militari di terra e di mare (Sezione di Palmanova) sotto gli auspicci delle signore Ester Secco e Olga Morpurgo.

A questa laboriosa ed umanitaria mansione cooperano diverse nostre signorine — che giornalmente siedono in ufficio sbrigando numerose corrispondenze. Anche questo Comitato ha tratto i fondi della beneficenza cittadina e le somme raccolte a tutt'oggi ammontano a L. 1521.80.

Abbiamo voluto enumerare tutte queste manifestazioni dell'attività cittadina esplicate in questi momenti sacri per la Patria, anche per dimostrare che Palmanova cittadina di 3500 abitanti, baluardo glorioso nel 1814 e nel 1848 alla porta d'Italia contro l'odiato nemico, e che conta ora, nelle file del nostro glorioso Esercito, oltre 40 ufficiali suoi figli — non è seconda nelle sue tradizioni di patriottismo — e che tenacemente e fino all'ultimo coopererà con i figli di tutta Italia che si battono al fronte — ad assicurare con sacre opere civili la Vittoria.

Per il prestito della vittoria.

La Banca Cooperativa di Palmanova raccolse a tutt'oggi per conto proprio e dei clienti lire 355500, per il 3.° Prestito Nazionale. Notiamo le seguenti sottoscrizioni: Di Lenardo Giuseppe lire 25000, Soc. Op. di M. S. 4000, Circolo Agrario Cooperativo 4000, Cucina Economica 2000, Monie di Pietà 1500 Società allevatori bestiame bovino 1000, Unione Commerciali ed Esercenti 600. Non si conosce ancora l'ammontare delle somme sottoscritte all'Ufficio Postale ed all'Esattoria. E da notare che Palmanova contribuì al primo Prestito con lire 34000 ed al secondo con 78200.

SACILE

I funerali dell'ing. De Re.

Solenni risuonarono ieri le ceneri onorate alla salma del compianto cav. off. ing. Innocenzo De Re ingegnere capo del Genio Civile a riposo. La famiglia inviò due ricche corone. Reggevano i cordoni il sindaco cav. Zancanaro, il dott. Antonio Corazza, il cav. prof. ing. Elio Bellavite, e l'agente delle imposte sig. Tarusio.

Il feretro su carro di prima classe era seguito da cittadini e signore in gramaglia.

Le insegne di cavaliere al Pretore. — Ieri sera all'albergo del Teatro si radunarono parecchi amici per offrire al pariente dott. Nicolò Bolzon da lunghi anni nostro Pretore, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Alla tradizionale bocciera presa la parola per rilevare la virtù del festeggiato, l'avv. cav. Cristofori, a cui rispose commosso il cav. Bolzon dicendogli grato della ospitalità gentile e affettuosa che ebbe sempre dal sacilese durante la lunga sua dimora in questa città.

Dalle terre redente.

MONFALCONE

Un grave furto in Municipio.

Solo oggi fu rilevato un furto compiuto con grande destrezza, nella casaforte posta in Municipio. Ignoti durante i primi giorni del mese riuscirono a rubare tanti titoli appartenenti al comune per un valore complessivo di lire 9300.

Dal ladri non si hanno tracce.

La Banca Commerciale Italiana

rende noto che presso tutte le sue Succursali ed Agenzie ha disposto un servizio speciale gratuito per il diabro delle operazioni concernenti la sottoscrizione al

Prestito Nazionale 5 O/g

Per agevolare il piccolo risparmio accoglie sottoscrizioni CON PAGAMENTO A PICCOLE RATE da iscriversi su LIBRETTI SPECIALI, compensando gli interessi col versamento iniziale di lire cinque ogni cento lire di Prestito sottoscritto.

La consegna delle obbligazioni sottoscritte potrà essere effettuata in qualunque momento, ma non oltre il 30 giugno 1917, ed i titoli al portatore saranno consegnati contro ritiro del Libretto speciale.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA concentra sino a tutto il 1917 anticipazioni sul NUOVO PRESTITO NAZIONALE 5 O/g al tasso del 5 O/g, e libererà da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di essa e destinate alla sottoscrizione ai suoi apertelli. S'incarica della vendita di titoli a condizioni di favore.

I titoli sottoscritti vengono consegnati immediatamente.

I nostri sventano nel Tolminotto

una camicia austriaca sulla neve

Comando Supremo 25 Febbre 1916 Bollettino N. 275.

Bollettino ufficiale

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie contrariata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Sull'altura di Santa Maria (Tolmino), la notte sul 24, durante una bufera di neve, nostri nuclei avanzati sorpresero un riparto nemico che, in vesti bianche, tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni. L'avversario fu respinto e lascò molti cadaveri sul terreno e qualche prigionieri nelle nostre mani.

Generale CADORNA

Il nostro Caproni caduto

nel ritorno dall'incursione a Lubiana

Roma, 25. Un aereo austriaco, recentemente preso prigioniero sul Carso, riferì che il nostro Caproni, non tornato dall'incursione aerea su Lubiana del giorno 18 corr., caddo nei pressi di Biglia, a sud di Gorizia, essendo stato, dal fuoco di una mitragliatrice colpita a morte il pilota. L'altro ufficiale fu fatto prigioniero. Il velivolo, incendiatosi, andò in gran parte distrutto.

Al valoroso pilota il nemico diede sepoltura con gli onori militari. (Stef.)

Alla incursione su Lubiana doveva partecipare anche Gabriele D'Annunzio: ma non partì in tempo, essendo stato trattenuto a Venezia dalla visita del Ministro della marina. Ora, il D'Annunzio, ch'era andato al fronte, fu trasportato a Venezia per una grave lesione traumatica all'occhio destro, riportata nel servizio di guerra compiendo una missione come ufficiale osservatore. Si spera di salvarlo l'occhio.

La sanguinosa battaglia di Verdun.

Enormi perdite tedesche

per ottenere scarsi vantaggi.

La grande battaglia impegnata fra tedeschi e francesi nella regione di Verdun si svolge sanguinosissima. I tedeschi che ammassarono per questa battaglia circa 300 mila uomini e tutto l'arsenale delle loro armi dai cannoni pesanti ai velivoli, dalle bombe incendiarie alle artiglierie, hanno conseguito qualche vantaggio costringendo i francesi ad abbandonare alcune località; ma sono piccoli vantaggi ottenuti a perdite enormi. La battaglia durerà ancora qualche giorno, certo: ma i francesi si difendono eroicamente. Tutta la linea dei forti è ancora nelle loro mani. Essi conservano intera la fiducia di ributtare, anche questa volta, l'aggressione. Ma ecco senz'altro le notizie giunte ieri nel pomeriggio e nella notte:

Comunicato francese

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale della ore 15 dice:

Tra Malancourt e la riva sinistra della Mosa, il cannoneggiamento è continuato con minore violenza.

Nella regione a nord di Verdun il nemico non ha diretto nessun attacco sulle nostre posizioni durante la notte. Ci siamo stabiliti sulla linea di resistenza organizzata dietro Beaumont, sulle colline che si estendono ad est di Champeville e a sud di Ornay. La notte è passata calma sul resto della fronte.

Commenti e previsioni di giornali francesi

PARIGI, 25. La maggior parte dei giornali commentano l'offensiva tedesca a Verdun e sono concordi nel dire che questa battaglia sembra la più considerevole di tutte le azioni che si sono svolte sul fronte francese. Da due mesi i tedeschi si preparavano ad avevano condotto le migliori truppe della Germania. Essi si abbandonano contro di noi ad una inconcepibile prodigalità di uomini. Il nemico ha ricambiato gli attacchi con masse profonde; battaglioni e reggimenti interi vengono annientati dal nostro fuoco. La tattica francese è guidata dalla sola preoccupazione di tener fermo e di risparmiare le nostre forze. Non abbiamo messo in linea che la settima parte delle truppe che potevamo gettare nell'azione. Il nemico non ha rotto il nostro fronte in nessun punto. Abbiamo resistito ovunque con un minimo di perdite. Il nostro alto comando considera con la maggior fiducia la disastrosa impresa della Germania.

L'ultima bollettino tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 25 dice:

«Fronte occidentale. — Sulla riva destra della Mosa anche ieri i vantaggi gli segnalati furono utilizzati ed estesi in varie direzioni. I villaggi delle fattorie fortificate di Champneuville sur Meuse, di Cotelottes, di Marmon, di Beaumont di Cambrette e di Ornay furono presi, come pure le posizioni nemiche fino all'altura di Loumont. Le perdite del nemico furono gravi. Le nostre perdite restarono sopportabili.

«gas asfissianti tedeschi arrivano fino ad Amiens

Una recente bollettino ufficiale francese diceva che una forte attacco tedesco, preceduto da gas asfissianti, era avvenuto sulla fronte di Piccardia, nella regione di Santerre, fallendo completamente. Si apprende ora che la nube mortale raggiunse la città di Amiens ove lunedì mattina, nella strade e negli appartamenti, si constata un forte puzza di cloro e di etere portato dai venti dell'est. L'indomani, il prefetto visitava una dozzina di Comuni della regione, ove, secondo certi allarmisti, si erano verificati casi di intossicazione. Invece

stare i viveri. La folla quindi si diradò, senza dare occasione a conflitti. (Stef.)

La disfatta dei turchi in Persia

TEHERAN, 25. I russi sloggiarono il resto delle truppe nemiche dalla gola di Midsbourk ove si erano fortificate, e occuparono Sakhuo. Inseguitando i turchi in ritirata verso Kermanshah, i russi si sono impadroniti di tre pezzi di artiglieria da campagna, di una da montagna, di mitra, di fucili, di munizioni e di un intero campo turco. (Stef.)

Pace ad ogni costo; ma non a costo dell'onore

WASHINGTON, 25. — Durante la seduta del Congresso, alcuni membri si pronunciarono favorevoli ad una legislazione intesa a vietare ai sudditi americani di viaggiare a bordo delle navi mercantili armate. Il presidente della confederazione, Wilson informò il presidente della commissione agli affari esteri del Senato che gli era impossibile di consentire a qualsiasi restrizione del diritto degli americani. Aggiunse: — «desideriamo la pace ad ogni costo, ma non a costo del nostro onore». (Stef.)

ULTIMA ORA

Intorno alla grande battaglia.

Fantastico consumo di munizioni

Tedeschi in fuga.

Piena fiducia dei francesi

PARIGI, 26. Nella «liberté», il tenente colonnello Russel dice: «Ha in contratto ieri un medico che era tornato da Verdun, ove aveva assistito alla battaglia del 22. Il medico vide una intera brigata tedesca, avanzante in colonne serrate, presa di mira dalle nostre batterie, quasi completamente distrutta.

In data del 25, ebbi le seguenti informazioni, sui combattimenti nella regione di Verdun: i tedeschi moltiplicano incessantemente i loro furiosi assalti. Essi lanciarono otto attacchi successivi, ieri, nella regione di Beaumont, o ogni volta decimati dal fuoco di tre batterie da 75, smascherati improvvisamente; e fuggirono in preda a folle panica.

Da una parte e dall'altra, il consumo di munizioni è fantastico. Il bombardamento è tale, che le trincee e le fortificazioni sono completamente sconvolte. Ufficiali superiori affermano che, senza esagerazione, è lecito considerare le perdite tedesche come molto superiori a tutte quelle subite dai nemici nelle varie grandi battaglie della campagna attuale.

I circoli militari autorizzati ritengono che la battaglia raggiungerà ben presto il suo punto culminante; in linea di difesa del campo trincerato di Verdun non è intaccata; nostre posizioni di rinforzo e di appoggio rimangono intatte. (Stef.)

PARIGI, 26. Il «Temps», esaminando la continuazione della lotta attorno a Verdun, scrive: i tedeschi contavano sullo schiacciamento completo delle nostre forze, e non riuscirono, con questo formidabile sforzo che nessuna forza umana può prolungare, specialmente col tempo che ora fa, se non a intaccare la nostra linea avanzata. Importanti rinforzi giungono alle nostre truppe, che resistono con tanto coraggio a questa irruzione nemica. Si può avere piena fiducia nel risultato finale della battaglia. (Stef.)

La battaglia di Verdun

Attacchi tedeschi senza successi

Successi francesi altrove

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23, dice: In Champagne ci siamo stamane impadroniti del casello nemico a sud di Saint Marie a Py. Durante l'azione, abbiamo fatto tremoto prigionieri, fra cui sedici sottufficiali e cinque ufficiali.

In Argonne abbiamo eseguito tre efficaci di distruzione contro le organizzazioni tedesche a nord di la Harcoue.

Nella regione a nord di Verdun la neve è caduta in abbondanza; durante la giornata l'attività delle artiglierie delle due parti è stata sempre di estrema intensità su tutto l'orizzonte della fronte e specialmente ad est della Mosa, ove il combattimento continua con lo stesso accanimento.

Parecchi attacchi tedeschi operati con grossi effettivi e con manidia violenza dalla parte del Roire, sono rimasti senza successo. Un altro attacco contro le nostre posizioni al Bois la Vauche è stato pure fermato. Ad ovest della Mosa nessuna azione di fanteria.

Nel Vosgi, danti di artiglieria nella valle della Foch. (Stef.)

Sul Dardanelli

continuano, da parte delle flotte alleate, i bombardamenti contro Sebulbahr e Tikk-Burnu. Il 20, un incrociatore, penetrato nel golfo di Saros bombardò — con l'aiuto di tre aerei — con l'aiuto di tre aerei di osservazione — Galata e Galipoli.

Nel Mar Nero

La flotta bulgara bloccata a Varna

PARIGI, 25. — L'Echo de Paris ha questo dispiacito da Salonico in data 22:

«Tutta la flotta bulgara, cioè una diecina di torpediniere di vario modello e alcuni vaporette, che dall'inizio della guerra si era rinchiusa a Burgas, volle prendere il mare per tentare una spedizione contro la costa russa, ma venne sorpresa e inseguita da una forte squadra, che la respinse nel porto di Varna, dove è ora bloccata. L'uscita del porto di Varna è strettilissima e sarà facile impedire la fuga alle navi bulgare».

Una dimostrazione a Bucarest

contro il caro dei viveri

ZURIGO, 25. — Si ha da Bucarest: Parecchie migliaia di persone, del ceto operato e classi povere fecero una dimostrazione davanti al municipio, in causa della carestia. Il prefetto di polizia comunicò alla deputazione dei dimostranti, che la Camera discuterà il progetto che punisce l'incetta dei viveri e il rialzo dei prezzi e dà diritto alle autorità di seque-

La lettera di Wilson
sulla pace ad ogni costo
ma non a costo dell'onore

VASHINGTON, 28. Ecco la lettera inviata dal presidente della confederazione Wilson alla commissione degli affari esteri del Senato: «Avete ragione di credere che farò quanto è in mio potere per mantenere gli Stati Uniti fuori dell'attuale conflitto. Ho ricevuto finora a far ciò e continuerò il mio compito nello stesso senso. Ritengo che il paese non nutra alcuna preoccupazione a tale proposito.

La politica relativa alla guerra col sotmarino, che alcune potenze hanno intenzione di applicare nell'avvenire, sembra creare insuperabili ostacoli. I suoi esecutori, sono così discordanti colle esplicite assicurazioni già fornite dalle stesse potenze circa il trattamento accordato alle navi mercantili, che sono certo che le ulteriori spiegazioni che seguiranno daranno ad essa un aspetto completamente diverso.

Non abbiamo alcun motivo di dubitare della buona fede di tali potenze nell'osservanza delle promesse da esse fatteci, come di quelle relative all'avvenire; ma in ogni modo il nostro dovere è chiaro.

Nessuna nazione ha diritto di alterare o di ignorare durante la guerra i principi stabiliti da tutte le nazioni per diminuire gli orrori e le sofferenze della guerra stessa; e agli indubitabili diritti dei cittadini americani consacrati a questi principi avessero disgraziatamente da essere diminuiti e disconosciuti, non avremmo, mi sembra, alcuna esitazione su ciò che dovrebbe essere la nostra azione in una tale contingenza.

Da parte mia non mi è possibile consentire alcuna restrizione dei diritti degli americani; l'onore o la reputazione della nazione si trovano in gioco; noi desideriamo la pace e la manterremo ad ogni costo, ma non senza onore.

Impedire al nostro popolo di mantenere i suoi diritti per timore di doverli difendere costituirebbero veramente una profonda umiliazione. Sarebbe una deliberata abdicazione al privilegio di poter parlare in nome della legge e del diritto che rivendichiamo pienamente, in mezzo al tumulto delle armi.

Si deve ben riflettere. Se permettiamo che i principi debbano essere costituiti da espedienti, in questo caso particolare, ciò equivarrebbe inevitabilmente ad aprire la porta ad ulteriori concessioni.

Se accettassimo una semplice missione dei nostri diritti, dovremmo in seguito subire numerose umiliazioni e tutto il bell'edificio delle convenzioni internazionali crollerebbe pezzo a pezzo nelle nostre mani.

Ciò che sostengo è la «questa questione è la stessa essenza delle cose che hanno fatto dell'America una nazione sovrana; noi non possiamo rinunciare senza confessare la nostra impotenza come nazione, ed abdicare alla nostra indipendenza fra le potenze mondiali.»

Questa lettera di Wilson pone fine a tutte le discussioni circa la posizione del governo.

Un sentimento predominante in Senato è favorevole a Wilson.

Le autorità dichiarano che il governo non si è mai allontanato dal suo punto di vista nell'osservanza delle convenzioni internazionali e del diritto delle navi mercantili di armarsi a propria difesa. (Stef.)

Fra libri e giornali
L'aumento del prezzo della carne

L'allevamento del coniglio, oltre alla produzione delle pelli per i soldati, può concorrere efficacemente alla risoluzione del problema della carne, reso urgente dal fortissimo consumo dell'esercito mobilitato e per la mancanza d'importazione di bestiame vivo dall'estero. Per ottenere un razionale e proficuo allevamento; per evitare non pochi danni e delusioni; per eliminare le malattie e molteplici altre circostanze che troppo spesso rendono vani gli sforzi e le spese degli allevatori inesperti è necessario consultare ogni guida basata sull'esperienza, il manuale di *Conigliicoltura pratica* del Dott. Licciardelli, l'opera la più «classica» del genere testata uscita nella sua quinta edizione (1915) Urico Hoepli, Editore, Milano.

Anche la *Pollicoltura*, l'allevamento del *Fureto* e degli *Animali da cortile* in genere; la *Frutticoltura* possono e devono diventare le sorgenti di vere industrie alimentari; questi argomenti di così vitale interesse, come pure centinaia d'altri, tutti attinenti alla vita dei campi e alle industrie agricole, sono avuti esaurientemente dai manuali pratici elencati ed illustrati nel recentissimo *Catalogo per gli agricoltori* che l'Editore Hoepli, Milano, invia gratis a chiunque ne faccia richiesta.

CRONACA CITTADINA
Saluti da prigionieri friulani

Mantova 22 gennaio 1916.

I sottoscritti, prigionieri di Guerra in Mantova, inviano affettuosi saluti alle proprie famiglie: Puzzi Giuseppe di Udine, Zucchi Gino, De Pascoli Francesco, Miori Angelo, De Pascoli Evaristo, Basso Pietro, Alberti Francesco di Portogruaro, Venturini Quinto, Filippini Mario, Colautti Tino di San Giorgio di Nogaro, Bernardis Gaetano, Zucco Domenico, D'Ovaldo Durino, Nino Luigi, Andreotti Arduino di Corno di Rosazzo, Quai Albino, Pios Ferruccio, Marcon Benedetto di Suseana (Malano), Gian Giuseppe, Taro Augusto, Battello Eugenio di Taormina.

Burati Giacomo di Piacenza; Brunello Vittorio di Zugliano; Re Enrico di Pozzuolo; Romanelli Francesco di Sedegliano; Cignolini Florenzo di Sedegliano; Domitutti Silvio di Clivadio; Nadalutti Gio. Batta, Pizzino Giacomo di Venezia; Pittino Valentino di Dogna; Tullio Alvaro di Tricesimo; Boaro Leandro di Cormons; Pizzolotto Agostino di Cesarolo; Boaro Primo, Mian Giovanni, Pin Angelo, Caudotto Angelo di Gossara; Lodoico Sebastiano Giuseppe di Mortegliano; Balbano Giuseppe di Terenzano; Montuolo Salvatore, Galligaris Giovanni di Pozzuolo F.; Bellina Giovanni di Venezia; Lepore Giovanni, Calderini Antonio di Gemona.

Saluti dal fronte

Dalle alte e nuove cime delle Alpi Giulie, noi alpini Carnici, sempre baldanzosi ed allegri mandiamo alle nostre famiglie, parenti ed amici, i più cari ed affettuosi saluti, rassicurandoli di nostra perfetta salute.

Cocconi Romano di Luit, Fabiani Francesco di Paularo, Maion Antonio di Paularo, De Franceschi Gustavo di Ovesta, Casanova Maurizio di Melli, e Vianuti Giuseppe.

Nuova professoresca. — Apprendiamo con vivo compiacimento che, presso l'Accademia di Firenze, la signorina Ambrogina Franz, figlia del signor Ferdinando, di Moggi, conseguì il diploma di professoressa in disegno. Un decreto ministeriale l'abilita all'insegnamento nelle Regie Scuole normali, professionali e tecniche. La signorina Franz fu istruita nella nobile arte dal chiaro prof. cav. Giovanni Del Puppo.

Al 24 sera fu smarrito in via la copione Marconi un bracciale d'oro, chi lo riportasse in detta via al N. 33 o ne desse informazioni riceverà generosa mancia essendo un ricordo carissimo.

All'ufficio postale dei militari. Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre L. 10.

Concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

Per rinuncia di una beneficiata, presso la deputazione provinciale di Udine è aperto a tutto il giorno 15, marzo p. v. il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Germanico) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Per le modalità del concorso rivolgersi alla segreteria della deputazione prov. e a quella dei comuni della provincia, ai quali venne inviato un'esemplare dell'avviso di concorso.

Due arresti. I nostri carabinieri arrestavano ieri alle scale meridionali manovratori ferroviari Tecco Giacomo e Carlo Rossi, siccome imputati di furto qualificato mancato, in danno dell'amministrazione militare. L'ordine d'arresto era stato emanato dal giudice istruttore del Tribunale di Gemona.

Per i nostri feriti

Offerte ricevute all'ospedale Toppo. Il parroco di Reana ha offerto, a mezzo dei suoi parrochiani, L. 6.40 e 53 uova; don Braidis, parroco di Colloredo, 5 in memoria della contessa di Caporinacco; la ditta Gasparis, a mezzo della signora Armanno, ha dato 24 Tagliatelle; 12 la ditta Clain e 12 la ditta Calvi e del Mestre; sig. Michelucci Bona 11 salsiccioli; sig. Romanelli d'Orlando 12 maglie e 6 pasta mutande; ditta Bassi, a mezzo signor Armanno, 24 salsiccioli; il paese di Reana L. 5.25 e 67 uova; N. 22. La contessa Giuseppina Cocconi di Montecoron, 12 cuscini di lana.

Un grazie di cuore a tutti i generosi offerenti.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6.15 — 12.35 A. — 13.31
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 13.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17 A. 18.30 D.
Per S. Giorgio — Portogruaro — Venezia 7.25 — 13.25.
Per Cividale: 9 — 18.30
Per B. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Garza Villa Santina: M. 7.35 — 11.40 — 18.20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.
Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10, O.
Da Venezia: 8.45 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — 23.7
Da Venezia — Portogruaro — S. Giorgio. 11.20 — 20.20
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da B. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.38

Cronaca teatrale La Pillola Pink
TEATRO SOCIALE
La Bohème di Puccini.

Un pubblico sceltissimo assistette ieri sera alla rappresentazione della «Bohème» di Puccini nella quale l'impresa volle farci apprezzare, oltre i valenti artisti della scorsa stagione, due nuovi elementi che vittoriosamente resistettero al confronto coi precedenti.

La signorina Bico Delva, alla scova figurina e al lineamenti gentili che assai bene s'addicono alla parte di «Mimi» unisce una voce armoniosissima e dal timbro squillante che su tutto le mille del canto appassionato. Essa cantò con molta grazia e la fatta segue a continui e meriti applausi fatti più intensi al finale del terzo atto, in cui si mostrò artista di non comune valore.

Il tenore Eugenio Gibello, sia per voce veramente tenorile ed assai bene educata, come per arte scenica e senza dubbio migliore di quanti abbiamo udito nelle ultime edizioni della «Bohème» è a questa, senza far torto ad alcuno, era l'opinione generale che udiamo nel pubblico. Infatti la sua voce patetica e di bel volume piacque subito fin dal primo atto e in tutto il corso dell'opera gli fruttò calorosi ovazioni.

Adalgisa Minotti, fu subito, al primo suo riapparire sulla scena, nelle spoglie briciole di «Musetta» salutata da entusiastici applausi: che le dimostrano tutta la simpatia del pubblico lieto di rivederla e di apprezzare la voce splendida. Nel secondo e terzo atto la valente artista ebbe campo di spiegare le meravigliose sue doti vocali e sceniche e fu festeggiatissima.

Il Grandis è un baritone che si è acquistato fra noi larghissime simpatie per il timbro di voce limpida ed estesa e per la verva lussureggiante con cui accompagna l'azione scenica. Bene pure il Guastieri ed il Morelli.

Il maestro Russo, fu insistentemente chiamato a dividere cogli artisti, gli onori della ribalta e il pubblico ammirò come sempre l'abile e sicura sua direzione ispirata al più elevato rispetto dell'arte.

Questa sera terza della «Traviata» domani due rappresentazioni con «Traviata» e «Bohème».

La settimana ventura andrà in scena il «Rigoletto» e non mancherà qualche rappresentazione del «Pagliacci» coll'acclamato tenore cav. Giorgi, il trionfatore della «Fedora».

TEATRO MINERVA
La Compagnia Bratti.

Festeggiatissima da un pubblico sempre affollatissimo, la ricomparsa della compagnia veneziana di Vittorio Bratti, artista consciencioso nella interpretazione veramente superiore dei più svariati personaggi e macchiette dell'insuperabile teatro veneziano. La recitazione sua e dei suoi compagni d'arte, solleva l'animo e desta la più gradita impressione.

Riammirammo nel «Nemico di le donne» la graziosa e distinta Leon, e potemmo apprezzare il Mazzetti, e tutti gli altri bravi attori.

Dopo i numeri di vario è, piacque assai la protezione della pollicola del Prestito nazionale intitolata «Per la Patria» ecc.

Questa sera, oltre i numeri di varietà la compagnia di Vittorio Bratti reciterà il capolavoro in tre atti di Gallina: «Il moroso della nonna».

Verrà poi nuovamente proiettata la pollicola del prestito nazionale.

«La Gran via», al Ricreatorio F. U. Stante l'ottima riuscita riportata dalla graziosa operetta e La gran via nelle passate rappresentazioni, domani alle ore 17 i bravi giovanetti del Ricreatorio Festivo di via Tiberio Desclaux, la ripeteranno, sicuri che numeroso pubblico accorrerà ad applaudirli. La sala sarà riscaldata.

Corriere giudiziario
In Tribunale

L'imbroglione della casa Rurale di Cordenons

Freg. nob. Antiga; giudici co. Arnaldi e cav. Cavallotti e P. M. dott. Aligio, cante.

Ieri è continuato il processo contro don Valentino De Anna o Raffaele Orsini, di Cordenons per fallimento della Casa Rurale di Cordenons.

Parlarono prima i periti d'accusa rag. Sandri di Udine e rag. Toffoloni di Portogruaro i quali confermarono la loro relazione scritta nella quale le estrazioni calcolate in L. 54.000 circa, si addibitavano ed intrambi gli imputati.

Dopo diverse contestazioni, parlò il perito a difesa prof. Dino Cella, il quale sostenne con solide argomentazioni e dati di fatto che le estrazioni stesse non superano le L. 21.000 e che esse non si debbono attribuire al De Anna ma esclusivamente al Raffaele.

La settimana ventura avremo le arringhe e la sentenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nelle prime ore di stamane, a soli trent'anni, morì, ess'era la bella e nobil donna

Celia Piccinini Pasqualis

Il marito col tenero figlio, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati e la cognata ne porgono costernati il triste annunzio, per gando di essere dispenati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani in Torregano di Martignacco, alle ore 10 antimeridiane.

Torregano di Martignacco, 25 febbraio 1916.

La Pillola Pink
allentano la stretta
Bella guarigione di una ricamatrice.

Una giovane ricamatrice di Bologna, la signorina Ghisla Maria, che abita in quella città, Via Aurelio Sola, 129, era munita da una stretta anemica. Malgrado tutte le cure ella non era riuscita ad allentare la stretta di questa malattia che lentamente ma sicuramente, la minava, la uccideva.

La Pillola Pink che si dovrebbe sempre e senza indugio chiamare in aiuto in queste genere di malattie, non venne alline a discorrere la stretta del male. Essi hanno adempiuto così bene la loro missione, che la malattia non solo è stata guarita, ma anche trasformata e trasformata così bene che non vi è più traccia dei danni causati da un cattivo stato di salute durata due anni.



Signora Maria GHEZZI

«Non si può negare, scrive la signorina Ghisla, che la Pillola Pink non è un efficace rimedio per curare gli anemici, i poveri di sangue. Senza la vostra pillola non so che cosa sarebbe accaduto di me. Da due anni ero affetta da un'anemia terribile che, a poco a poco, aveva minato tutto il mio organismo e che, arrivando ogni giorno alla stretta, mi prendeva ogni giorno un po' di ciò che mi restava di vita, di forza ed avrebbe finito per uccidermi. Ero estremamente abbattuta quando ricorsi alle Pillole Pink e nel mio intimo pensavo che nessun rimedio avrebbe potuto guarirmi. I medicamenti ordinati precedentemente non avevano dato alcun effetto ed io soffrivo sempre più di debolezza, di mancanza d'appetito, di stordimenti, di vertigini. Non avevo più la forza di reggermi, avevo sempre freddo ed ero molto dimagrita. Le vostre buone pillole non hanno trovato difficoltà a vincere il male e fin dalla prima scatola mi convinsi che il male aveva trovato il suo rimedio. Le vostre pillole, tutte le persone che mi conoscevano hanno potuto constatarlo, mi hanno con sollecitudine guarita, mi trasformata. Due anni di anemia mi avevano esaurita, deteriorata, se così si può dire, oppure non sembra più che io sia stata emarginata per due anni?

La Pillola Pink non sovrasta contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale e tutte le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso. Essi guariscono pure i mali di stomaco, i dolori, le nevrosi.

Si vendono in tutte le farmacie L. 2.50 la scatola; L. 10 le sei scatole franco. Deposito generale: A. Merceda, Via Ariosto, 8, Milano.

Comune
di S. Vito al Tagliamento

Platani da lavoro, importo lire ottomila, asta pubblica martedì 29 febbraio.

Sindaco Morassutti

Importante
Negozio di Manifatture

cerca agenti abili che sappiano il dialetto friulano. Ottime referenze. Indirizzare offerte all'Agenzia A. Anzoni sub n. 830.

Affittasi

In marzo CASA in città, 6 ambienti grandi, 6 piccoli, ampia corte, cantina lussuosa, pollaio e spaziosa tettoia. Rivolgarsi in via Savorgnana 28.

Cercasi

Una coppia coniugi civili accreditati, cercano appartamento presso famiglia non affittacamere per lunga permanenza: due camere letto, una pranzo, comodo cucina; indirizzare offerte e capitli a presso Agenzia Manzoni e C.

Cassette somiglianti
per ufficiali e sott'ufficiali

Cassette e Valigie
di vera fibra e pelle

Portafogli, Taschini, — Articoli per fumatori — Gravaches — Lampadine elettriche o pile di ricambio — Posate da campo — Sacchi pelo

Grande assortimento presso il negozio **F.M. FOMARA**
UDINE — Via Manin.

Biquor
di G. Cornaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Bagno da ogni ricambio a mora depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Stabilimento Racologico
Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Col medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del conferimento del seme di Milano (1906)

Lo stabilimento Racologico è un istituto di cura per le malattie infettive e del ricambio organico. È diretto dal Dott. V. Costantini, medico e chirurgo, che ha studiato e perfezionato la sua cura per le malattie infettive e del ricambio organico. Il trattamento è completo e si svolge in un ambiente salubre e tranquillo. Per informazioni rivolgersi al Dott. V. Costantini, Vittorio Veneto.

Stabilimento Racologico
Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Col medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del conferimento del seme di Milano (1906)

Lo stabilimento Racologico è un istituto di cura per le malattie infettive e del ricambio organico. È diretto dal Dott. V. Costantini, medico e chirurgo, che ha studiato e perfezionato la sua cura per le malattie infettive e del ricambio organico. Il trattamento è completo e si svolge in un ambiente salubre e tranquillo. Per informazioni rivolgersi al Dott. V. Costantini, Vittorio Veneto.

Grande deposito Vini
Assortimento Bottiglie e Fiaschi
Raffaele Gentili
UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

CICLI BIANCHI
MOTOCICLI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTTI

NUOVA DITTA
ALEARDO RONZONI
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Orologi - Orologerie - Gioie - Argenterie
OROLOGI tascabili - OROLOGI con bracciale d'oro delle migliori marche. - PENDOLE - SVEGLIE
ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.
Borse d'argento - Orologeria in oro 18 Karati garantito
Braccialetti riconoscimento. - Penna stilografiche in oro
Laboratorio Incisore, Orofice, Timbri di gomma. Riparazioni orologi
Freni convenientissimi. — Mi compere oro e argento usato

NUOVA
IMPRESA TRASPORTI
Levi & C.
Chiavris 28 (ex Magazzini Salvadori)
Assume trasporti merci per tutti i paesi di retrovie
Recapito in città: Via Mercerie 12 - 1110

Abili agenti
Premiata Sartoria
Civile e Militare
«Alla Città di Parigi»
Confezione di 1.º ordine
Martini e Visentin
FORNITORI R. MARINA
Uniformi grigio-verdi
Pastrani e Pastrani pollicia
Udine - Piazza Vittorio Emanuele
Il Collato
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 (facciato aperto)
Il via l'invito della via 17, a richiesta, si può a domicilio.

Ribasso per fine stagione
Polliceria per Signora e Uomo
Polliceria Militare
Pastrani con Polliceria
Sacchi polo da campo
Bilati - Copripetto
Passamontagne
Gambali
Ganti ecc.
Rappresentante
della ditta G. BRIVIO di Milano

Villa Rosa
Castiglione 105-106 - Telefono N. 110
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, arteriosclerosi, aterosclerosi, ecc.
Non si curano mai di meno di 15 persone
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. Augusto Merz, Consulente
Prof. Giovanni Vitti, Direttore
Gabinetto per RAGGI
Trattamento MEDICALE ed ELETTRICO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Donatello Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi delle inserzioni.
Tassa per ogni linea o spazio di linea misurato
durante 7. IV pagina d'viso in ecc. colonna L. 0.
III pagina 150.
di ogni del giornale.

Prezzi delle inserzioni.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
BERGAMO, Viale S. 20 - BIELLA, Via D'Arona 10 - BOLOGNA, Via Trieste (Pal. Grimaldi) - BRESCIA, Via
Guarneri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Maria - LIVORNO, Via VII. Em. 64 - Modena
Via S. Paolo 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corridoi Papia 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valsorio, Castello 6 - Parigi, 14 Rue Paradenet - LONDRA, BERLINO.

TOSI CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE DI
il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE
si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

CALLIPUGO

di ottosicuro e pronto per la radicale estirpazione
dei **CALLI, OCCHI DI PERNICE, INDURIMENTI**
"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE."
Dose: Acido ortosuccinico e benzolmono carbonico an.
g. 1 collodion e coccola
Fiasco ne invaso con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1
Farm. MALDIPASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1891 ed a quella di Berlino 1896
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle
quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prot. Edo. Bonarri
medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento
anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il **di solo farmaco**
digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole
L. 1.50 la Bocchetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI
Deposito e vendita in tutti le primarie Farmacie del Regno
Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono porre
sulla **involucro interna e sulla esterna** l'istruzione il
nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita
DITTA A. MANZONI & C.
cio per distinguerle da altri preparati non muniti dei cartoncini esclusivamente ri-
sacati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Vanzetti
Denti bianchi e sani
Premiati Dentifrici
Liquido-Pasta-Polvere
INSUPERABILI
SPECIALITÀ ITALIANE
Proprietario CARLO TANTINI
VERONA

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI
Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Acute, Tisi)
EFFETTO PRONTO - INDOLENTIA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldipassi
con apposito inalatore ed i ruzioni - L. 5 senza analiti
più centesimi 40 se per posta
Diffidare d'altri Chlorphenol
Asigero la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 61
e Crediamo che alla stato
attuale della Scienza, nessun'altra
medicazione per le malattie del
petto possa competere con questa
potente inalazione antistettica, e
ne diamo ampia lode al suo
inventore.
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892
Corriere Sanitario N. 26 1892.
In tutte le Farmacie.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÈME

Crema rinfrescante - Vero medica-
mento. Specifico del Forfatti
Boschi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi,
Rosari, Erteti, Scottature, Scrofulature.

SAPO CADE

Reuma - Psoriasi - Licheni - So-
borro - Malattie del Cuore capillate
Preparati con essenza di Derivati freschi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.50 in più.
Corrispondenza-complimenti L. CAVALLERI, farmacista di Classe, ex-interno deco-
rato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIPASSI, Milano, P. della Borsa
in Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina

la migliore e più conve-
niente LISCIVA LIQUIDA
perfettissima «Migliori
degli Esteri» per Scuole
Uffici ecc. Antracite, Alizarina, Neri per Cancelli-
ria, Copiativi, Colorati, Stilografici, Per timbri ecc.

Inchiostri

Grande assortimento
Crema da scarpe
delle migliori marche

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa sui tutti i preparati congeneri, è il **TRIFOSFO-STRICNO**
TUTTO per automazione
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRION-
FANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi
Solomanna Mingosini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Ba-
celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. ritenendo
il piano di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori
e rendendo Salate, ferma, vigore ad ammalati di
artrite, Stenocardia, Insufficienza, Parali, ecc.
Conviene per qualsiasi scopo.
Distribuita in tutta Italia.

METARSILE
MENARINI
RIGOSITUENTE SICURO

OLIO IPODERMICO MALDIPASSI

Preparato nell'edifica
FARMACIA MALDIPASSI di A. MANZONI & C.
MILANO - Cortusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'1.80 per
100 di canfora confezionato in Fiale
da 5 cc. e da 10 cc.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia
come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo
neutrotonico, rinfrescante, specie nei decorsi da
malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 5 e 10 Fiale.
Fiale da 5 cent. e
Scatole da 5 Fiale L. 4.50; Scatole da 10 Fiale L. 7
Fiale da 10 cent. e
Scatole da 5 Fiale L. 4.50; Scatole da 10 Fiale L. 7
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

TOSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Co-
stipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni
in molti volte domate alla salute
SU OGNI CARTA DEVE FIRMARE IN FRAMBA o FRAMBA
(Vedi Foto-allegato)
Gradatamente al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatole gr. L. 1.50 ed. - Scatole pic. L. 1.00
Si possono ovunque comprare e presso i rivenditori
di ogni parte coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco

In GUARDIA DALLE TOSSI!